

LA GHIANDETTA DEL NORD

ANNO VI°
N° 7. 15 LUGLIO 1967

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.S.C.I. TREVISO 2- Don Ugo De Lucchi -

CAMPO'67

IL CAMPO 1967 DEL TREVISO 2° HA GIÀ IL SUO NOME:

"CAMPO DELLE CINQUE FRECCHE"

Il simbolo delle 5 frecce significa che tutti e 5 i RIPARTI del Gruppo faranno indipendentemente il loro Sottocampo, completamente autonomi!

Anche gli anni scorsi tutti cinque i Riparti fecero il Campo ma, per esempio, in Francia Albatros, Brownsea e S. Liberale, realizzarono un unico sottocampo con un unico programma; l'anno scorso, al Campo delle Alte Cime Albatros e Brownsea fecero ancora insieme il Campo con un unico Capo Campo. Quest'anno invece le Pattuglie Diretrive sono per = fettamente a posto e pur facendo parte del Campo di Gruppo, ogni Unità potrà svolgere il suo programma secondo le proprie esigenze ed i propri particolari progetti.

Il CAMPO SCOUT 1967, Campo delle 5 Frecche, inizierà il 15 Luglio e terminerà il 31. La località scelta dai Capi è a VIGO DI CADORE, verso Malga Razzo. Per comodità di Genitori e Scout pubblichiamo qui l'in = dirizzo postale:

CAMPO SCOUT TREVISO 2°
presso PANIFICIO SCABELLO MARCELLO
32040 VIGO DI CADORE (Belluno)

E ricordarsi il N° di Codice dell'avviamento postale!

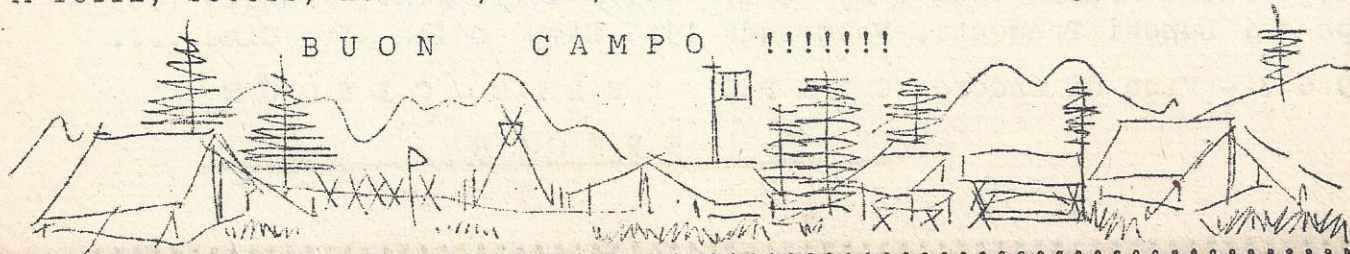
Mentre esce la Ghiandetta e gli Esploratori stanno ultimando la loro preparazione per la grande avventura estiva, ricordiamo i LUPETTI che dal 28 Giugno stanno felicemente vivendo le loro VACANZE di BRANCO a SCHIEVENIN! Il loro rientro è previsto per il 10 Luglio.

Domenica 2 Luglio si è svolta la giornata dei Genitori e Lupetti e Vecchi Lupi hanno accolto festosamente i graditi visitatori, offrendo in loro onore un simpatico Cerchio di canti e scenette. Tutti erano in buona salute e la sistemazione dei Lupetti nonché i suggestivi luo = ghi della Valle dello Schievenin hanno soddisfatto genitori e amici!

E così, mentre i Lupetti stanno concludendo le Vacanze di Branco, gli Esploratori iniziano il loro Campo. Poi sarà la volta dei Rovers che partiranno per i Campi Mobili.

A TUTTI, SCOUTS, LUPETTI, CAPI, ROVERS la Ghiandetta augura di cuore

B U O N C A M P O ! ! ! ! ! !



IL CANTO DEL CAMPO

PAG. 2

delle 5 FRECCIE 1967

Vanno pe'l cielo
con sicuro volo
le cinque frecce nel sol.

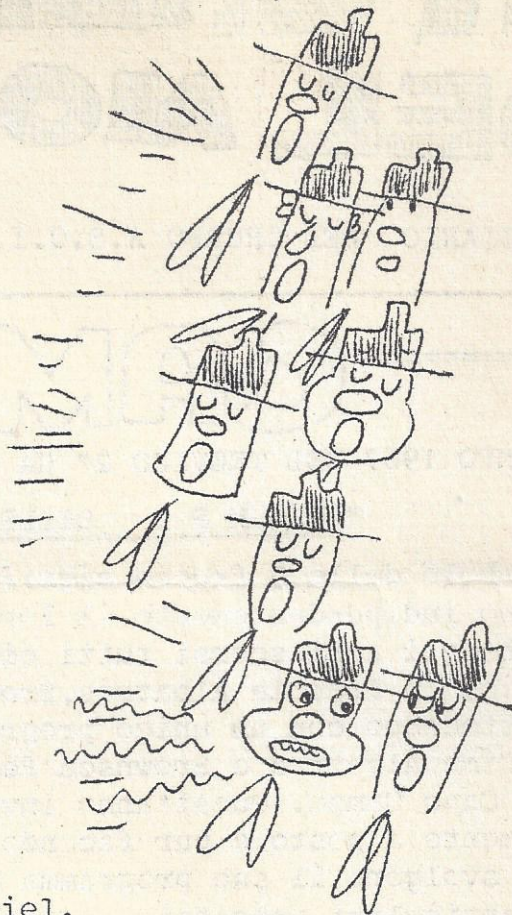
Ben dirette e forti esse van
dritte e sicure lontan, ma i'
sanno l'avventura
presso la radura
dove le aquilege sono in fior.

(RITORNELLO) Il bosco invita
sfida é la salita
che alle rocce porta lassù.

Segno di dura
volontà sicura
le cinque frecce saran.

Scocca sicuro l'arcer,
rette come il nostro sentier,
che non devia
dalla giusta via,
vanno le cinque frecce per il ciel.

(RITORNELLO)



Questo é il canto del Campo 1967, delle 5 Frecce. A voi Scouts del Gruppo esso viene consegnato perché presto lo impariate e lo amiate. Esso vi accompagnerà nell'avventura dei quindici giorni di Campo, intonato all'Alzabandiera, cantato attorno al fuoco dopo le giornate di attività e di fatiche, ripetuto nel fraterno cerchio di allegria, quando la pioggia vi costringerà al riparo..... Sta a Voi che esso diventi tradizione come i precedenti canti di tanti Campi passati.... Una tradizione che dal 1953 accompagna i nostri Riparti!

Ricordiamoli tutti i vecchi Campi, i primi sono patrimonio del Madonna del Rovere solamente, eppure sono anche parte della storia di tutti i 5 Riparti del TV 2, poiché dal Madonna del Rovere é venuto il seme che ha fruttificato, anzi la ghianda che ha dato vita alla grande quercia del TREVISO 2!

Roccapietore 1953-Campo della Stella Polare - Palus S.Marco 1954 - Campo della Buona Traccia; Domegge - 1955 Campo degli Allegri Compagni della Foresta;- 1956, Pian d'Avena- Campo dei Castori; 1957, San Lucano, Campo dell'Arco Teso; S.Lucano 1958, Campo del Sentiero che si divide; Val d'Oten, 1959-Campo del Ricordo; Roccapietore 1960, Campo dell'Orsa Minore; Val Visdende, 1961 Campo della Luna Nuova; Val d'Oten 1962 Campo del X°Anno; Garés 1963 Campo delle Acque Sonanti, Santigo-Passo Mauria 1954 Campo della Valle Solitaria; Francia 1965 Campo dei Lunghi Tramonti; Valgrande 1966 Campo delle Alte Cime.....

1 9 6 7 - Vigo di Cadore: C A M P O D E L L E C I N Q U E

F R E C C I E

TERMINATA LA GARA DEL TIMONIERE PREPARAZIONE

Il 2 Luglio é terminata la GARA DEL TIMONIERE, basata sulla partecipazione attiva e personale di ciascun componente. I punteggi conquistati da ognuno andavano a vantaggio della Sq., sia per quanto concerneva la puntualità, il gi gioco, le attività di Sq. e di Riparto, sia per quanto concerneva il sentiero scout del singolo Scout, impegnato nelle prove di Classe e nelle Specialità. Con gioia il risultato ha visto vincitrice una Sq. giovane, anzi giovanissima, la Sq. nata il 15 gennaio: LE PANTERE/!

Ecco i risultati:

- 1^ SQ. PANTERE con punti II75
- 2^ Sq. Bufali con punti II50
- 3^ Sq. Caprioli con punti 797

Alla Sq. vincente il Riparto ha regalato dei preziosi ponchi, particolarmente utili al Campo per dotare le installazioni di Sq. di validi ripari dalle... sicure piogge!!!!!!!

Congratulazioni alle Pantere, con la raccomandazione di mantenere anche al Campo lo stesso spirito di Sq., la compattezza, la gioiosa e schietta fraternità di sempre.

C.N.

.....

di Riparto che, sull'esempio di quelli di Sq., tende allo straripamento. La grattugia scompare e, dimenticata, fa capolino dal Pronto Soccorso. La lanterna e il fornello d'emergenza (leggi: caffettin per i Capi) sembrano introvabili, perché dopo il Campo dell'anno scorso, erano stati messi via al sicuro. Si scopre che li ha il "Brownsea", forse perché, Riparto giovane, desidera crearsi delle tradizioni.

I Novizi, pieni di buona volontà, impigliati nel caos, scherzano e si rincorrono, estromessi rapidamente da scout anziani che, per esperienza, temono la situazione perché faranno fatica a dimostrare che la lanterna a petrolio dei Caprioli é quella della loro Sq. o che il poncho delle Pantere ha un segno a matita fatto da loro l'anno passato.

Il miracolo avverrà il 15 Luglio, quando le Sq. avranno tutto in ordine, pronto per il Campo e tutto stipato nelle borse-valigie, palo di ferro e restrello compresi.

La preparazione del Campo assume nella sede, l'aspetto del crollo più definitivo e irracuperabile. Ciò che finò a pochi giorni fa reggeva ancora, in questa drammatica vigilia di affloscia e si sparpaglia. Il passaggio continuo dei lanzenecchi lascia brani di vecchi costumi di carta, scope spelacchiate, alpestok senza punta, resti di bandierine da segnalazione scaduti al rango di stracci per spolverare lo sgabello dove provvisoriamente ci si siede, un po' dovunque, specie dove si cammina. Gli armadietti, da sempre gelosamente chiusi tanto che numerosi lucchetti andarono distrutti per reiterati smarrimenti di chiavi, troppo astutamente nascoste, si sono spalancati ed esplosi allo improvviso, hanno disseminato l'angolo di manici rotti di martelli, penne biro in disuso, quaderni di religione dell'anno scout 1961 1962, chiodi e puntine da disegno, assicelle di legno, squadrette, cordoncini di bussole, qualche picchetto, degli occhiali con naso e baffi per le scenette, scatole di liquori vuote ecc. Guido Cauteruccio, investito di potere dal Capo Rip., si muove coraggiosamente nel caos e dà libero sfogo anche al magazzino

PROMESSE A CAMPOCROCE



Tutto il Riparto era già partito, quando io sono arrivato in sede. Il motivo del mio ritardo era stato un capriccio della bicicletta che mi aveva impedito di arrivare puntuale.

ta la bellezza di quella Casa di Dio.

Vicino alla sede c'era Vittorio che si accingeva a partire. Vistomi in borghese me ne ha chiesto ragione. Dopo che venne a sapere il motivo, mi disse di sbrigarmi e di raggiungere assieme a Dario Grimoldi il resto del Riparto. Dopo venti minuti ero già in sella della bicicletta di Sergio Lucheroni verso Campocroce, una piccola frazione vicino a Preganziol. Vittorio mi aveva detto di girare alla seconda strada subito dopo Preganziol. Corri, corri, ma la seconda strada a destra di Preganziol non si faceva vedere. Già avevo deciso di ritornare indietro.... quando intravedemmo il viale che ci avrebbe riuniti al resto del Riparto. A Campocroce abbiamo incontrato Don Mario, il nostro ex Assistente che ora è Cappellano lì.

Durante la mattina avvennero le Promesse dei due nuovi Scouts.

Dopo alcune attività divertenti, ci dedicammo alla preparazione del pranzo.

L'attività proseguì fino alle 15, ora in cui decidemmo di tornare a casa dove giungemmo un po' bagnati per una improvvisa pioggia.

CERVO VELOCE
Sq. Leoni- Rip. S. Liberale

RISULTATI DELLA GARA DEL " CERCHIO DI FUOCO "

PRIMA LA SQUADRIGLIA CAMOSCIO con	punti 482
II^ Sq. LEONE con p.	406
III^ Sq. VOLPE " "	404
IV^ Sq. PANTERA " "	325

Ci siamo accampati con le tende vicino a un frutteto in attesa che Vittorio chiamasse per il Fuoco di Bivacco.

Congratulazioni ai vincitori! Ed ora Squadriglie dateci dentro con la preparazione alla gara di maggiore importanza di tutto l'anno scout! LA GARA DEL CAMPO !!!

Appena dato inizio al Fuoco di bivacco, al quale era presente oltre a Don Giorgio anche Don Mario, si è fatta la Veglia d'Armi per i due Novizi della mia Sq. : Martini Remo e Curtolo Ivano.

Ricordatevi che molta parte del successo può dipendere da come vi sarete preparati a casa.

Avete ancora pochi giorni per ripassare la tecnica, rivedere il materiale, mettere a punto la cassetta di P.S., il libro di marcia!

Finita la Veglia d'Armi Vittorio ha invitato i due Novizi ad allontanarsi dal Fuoco e a raggiungere la Tenda di Sq.

NON PERDETE TEMPO E LAVORATE SODO

Vittorio C.R.

Dopo che i Novizi si furono ritirati, cominciò il Fuoco di Bivacco vero e proprio, con una allegra bevuta in onore di Don Mario!

+++++

Il mattino seguente, alla sveglia, facemmo ginnastica Herbert in un pioppeto e poi, in perfetta divisa, ci recammo alla S. Messa.



La Chiesa di Campocroce non è molto grande ma è adorna di numerosi affreschi che la rendono molto accogliente. L'organo che è posto sopra l'entrata della Chiesa, comple

PAVIN, DURANTE L'HERBERTISMO.....
VOLA!

DON SANDRO BAUDUCCI

Abbiamo avuto un novello Sacerdote in parrocchia ma per noi Scouts la Sua consacrazione ci ha rallegrato in modo particolare perché Egli é stato Scout fino a diventare R.S.! Uno di noi. Il nuovo Sacerdote é Don SANDRO BAUDUCCI del P.I.M.E. Sabato 24 Giugno tutti noi Esploratori, Rovers e Capi abbiamo assistito alla cerimonia della Consacrazione ed abbiamo festeggiato tanto il nuovo Sacerdote quanto S. E. il Vescovo che, come sempre, ci ha benevolmente salutati.

Per dimostrare la nostra gioia ed il nostro affetto a Don Sandro, abbiamo preparato un Fuoco di Bivacco, doménica sera, in Villa Margherita al quale hanno partecipato gli Scouts ed i Rovers del TV2, nonché diversi amici di Don Sandro, fra i quali il Commissario Provinciale. Alle 21.30 il Fuoco di Bivacco aveva inizio, illuminato da due grandi pire e diretto da Checco, che, dopo l'Inno dell'ASCI ci fece iniziare il cerchio con un canto di saluto. Il repertorio dei canti era stato scelto fra quelli che Don Sandro, quando era Scout, prediligeva. Ad essi erano collegati dei ricordi e il festeggiato era ben lieto di unirsi a noi nell'intonare ed eseguire tanté belle canzoni di campi e di attività passate.

La prima scenetta fu quella di due Sq. del Madonna del Rovere Albatros che, in chiave umoristica, descriveva i vari luoghi dove Don Sandro Missionario sarebbe andato. Dall'America del Sud la scenetta passò alla più selvaggia Africa per concludersi fra i ghiacci del Polo Nord. Durante il Fuoco di Bivacco parlò un Sacerdote del PIME indiano che ci raccontò della sua vita di bramino fino alla sua conversione ed alla sua scelta di diventare sacerdote!

Il nostro Riparto presentò poi un complesso numero di espressione che descriveva la vocazione di uno scout. Le parti recitate venivano variate da canti particolari. Pense che sia piaciuta.

La Sq. Bufalo del Madonna del Rovere Albatros fece a sua volta una scenetta, anche questa seria, che parlava dello spirito missionario più forte delle persecuzioni e delle dure prove.

Alla fine del Fuoco, durante il quale si susseguirono anche danze scout e bans umoristici, Don Sandro parlò e con voce commossa ringraziò tutti noi per la bella serata, piena di ricordi e di spirito scout incitandoci ad andare sempre avanti, senza fermarci per pigrizia o

per paura, ma ben decisi nel migliorarci.

I canti finali furono di preghiera. Dopo aver cantato con noi "Signor, fra le tende schierati" Don Sandro ci diede la Sua benedizione.

Come un tempo egli, alla fine del giorno di campo, riceveva la benedizione dell'Assistente, così noi quella sera ricevevmo da lui, Sacerdote scout, la benedizione del Signore, mentre i fuochi morivano lentamente.



io e il NOVIZIATO

(Segue dal N.6)

Giorgio: personaggio un po' chiuso, di poche parole, è l'incarnazione della prudenza. Prima di affrontare una qualsiasi impresa, egli prevede minuziosamente tutti i rischi possibili ed impossibili ad essa connessi: li esamina, li valuta, li seziona, li classifica, ne disquisisce, poi si butta e alla fine si accorge che non valeva la pena di fare tanti sforzi previsivi. Non ama parlare, sicchè nelle discussioni, anzichè esporre il proprio pensiero, preferisce associarsi a quello espresso in precedenza da altri.

Mario: è costui un personaggio cui bene si addirebbe il nome di Angelo: sereno, tranquillo, tollerante per natura, ama lo scherzo ma anche il lavoro. Espone il proprio pensiero con chiarezza ed in maniera succinta, così da non dar tempo a nessuno d'interromperlo o d'interloquire. La vita gli sorride ed egli sorride alla vita, senza sforzo alcuno. Aspira a diventare cassiere di Noviziato ed anche qui i maligni sostengono che lo faccia, novello Paperone, per puro amore del vile danaro!

I Novizi fin qui presentati costituiscono quella che si potrebbe chiamare una "faccia" del Noviziato, la faccia più seria, più "impegnata". L'altra faccia, quella più "zuzzurallona", è costituita da tre individui che amano denominarsi, con sigla ermetica tanto in voga presso i "giovani moderni", i "Due Effe-Gi". In termini più nostrani e realistici io propenderei per la denominazione "I Bertuccioni". Ma riprendiamo le presentazioni.

Fabio: grande, grosso e tutto nero è il primo componente della nobile schiera: amante egli pure dello

scherzo non meno che del lavoro, costituisce assieme a Mario, il legame naturale che riesce a tener unite sotto uno stesso tetto, non si sa per quale gioco di magia, le due facce del Noviziato. Comunque, il suo apporto è sempre fattivo, sia verso una faccia che verso l'altra.

Fausto: di lui si potrebbe dire con il poeta "...alto e slanciato, chiassoso a giorni (tutti i giorni!!!) come un birichino..." Biondissimo e molto "dandy" egli ha fatto della piacevolezza, dello scherzo la ragion d'essere della propria vita. Per puro amore dell'umanità egli è in grado d'intrettere piacevolmente, anche nelle prime ore della mattina, folle numerose, del tutto insensibile a qualsiasi richiamo o saluto che potrebbe distrarlo.

Per ciò che riguarda il lavoro, il suo interesse è assai minore, intento com'è ad escogitare nuove forme e nuovi sistemi per ottenere realizzazioni migliori, ma anche qui qualche maligno sostiene che tanto escogitare sia dovuto alla segreta speranza che nel frattempo il lavoro finisca.

Guido: è costui un giovanetto dotato di personalità esuberante e fantasiosa. Felice di essere a questo mondo, prorompe continuamente dal suo petto, irrefrenabile, l'inno di gioia e di lode alla vita: "Squiquick! Squiquick!"

Egli sa esprimersi con innumerevoli altri suoni, non suscettibili di grafia, che farebbero certamente la felicità di Pigmaglione. Nè è da credere che la sua fantasia si esaurisca nello escogitare suoni o gesti più o meno inconsulti, nossignori: egli sa applicarla anche a pratiche realizzazioni. Così, ad esempio,

io e il NOVIZIATO

(Segue dal N.6)

Giorgio: personaggio un po' chiuso, di poche parole, è l'incarnazione della prudenza. Prima di affrontare una qualsiasi impresa, egli prevede minuziosamente tutti i rischi possibili ed impossibili ad essa connessi: li esamina, li valuta, li seziona, li classifica, ne disquisisce, poi si butta e alla fine si accorge che non valeva la pena di fare tanti sforzi prevedibili. Non ama parlare, sicchè nelle discussioni, anzichè esporre il proprio pensiero, preferisce associarsi a quello espresso in precedenza da altri.

Mario: è costui un personaggio cui bene si addirebbe il nome di Angelo: sereno, tranquillo, tollerante per natura, ama lo scherzo ma anche il lavoro. Espone il proprio pensiero con chiarezza ed in maniera succinta, così da non dar tempo a nessuno d'interromperlo o d'interloquire. La vita gli sorride ed egli sorride alla vita, senza sforzo alcuno. Aspira a diventare cassiere di Noviziato ed anche qui i maligni sostengono che lo faccia, novello Paperone, per puro amore del vile danaro!

I Novizi fin qui presentati costituiscono quella che si potrebbe chiamare una "faccia" del Noviziato, la faccia più seria, più "impegnata". L'altra faccia, quella più "zuzzurallona", è costituita da tre individui che amano denominarsi, con sigla ermetica tanto in voga presso i "giovani moderni", i "Due Effe-Gi". In termini più nostrani e realistici io propenderei per la denominazione "I Bertuccioni". Ma riprendiamo le presentazioni.

Fabio: grande, grosso e tutto nero è il primo componente della nobile schiera: amante egli pure dello

scherzo non meno che del lavoro, costituisce assieme a Mario, il legame naturale che riesce a tener unite sotto uno stesso tetto, non si sa per quale gioco di magia, le due facce del Noviziato. Comunque, il suo apporto è sempre fattivo, sia verso una faccia che verso l'altra.

Fausto: di lui si potrebbe dire con il poeta "...alto e slanciato, chiassoso a giorni (tutti i giorni!!!) come un birichino..." Biondissimo e molto "dandy" egli ha fatto della piacevolezza, dello scherzo la ragion d'essere della propria vita. Per puro amore dell'umanità egli è in grado d'intrettere piacevolmente, anche nelle prime ore della mattina, folle numerose, del tutto insensibile a qualsiasi richiamo o saluto che potrebbe distrarlo.

Per ciò che riguarda il lavoro, il suo interesse è assai minore, intento com'è ad escogitare nuove forme e nuovi sistemi per ottenere realizzazioni migliori, ma anche qui qualche maligno sostiene che tanto escogitare sia dovuto alla segreta speranza che nel frattempo il lavoro finisca.

Guido: è costui un giovanetto dotato di personalità esuberante e fantasiosa. Felice di essere a questo mondo, prorompe continuamente dal suo petto, irrefrenabile, l'inno di gioia e di lode alla vita: "Squiquick! Squiquick!"

Egli sa esprimersi con innumerevoli altri suoni, non suscettibili di grafia, che farebbero certamente la felicità di Pigmaglione. Nè è da credere che la sua fantasia si esaurisca nello escogitare suoni o gesti più o meno inconsulti, nossignori: egli sa applicarla anche a pratiche realizzazioni. Così, ad esempio,

io e il NOVIZIATO I GIOVANI LEONI

(continua da pag.6)

se una legatura di un ponte risulta troppo lenta perchè rifarla? Basta prendere dell'acqua e bagnarla abbondantemente: essa si stringe automaticamente e "Voilà" il gioco è fatto. Comunque Guido ha di recente acquistato grandi meriti nei confronti del nostro Gruppo e se tutto andrà a buon fine, verrà ufficialmente nominato "Cercatore di posti da campo".

All'illustre schiera dei Novizi Rovers del Clan "La Quercia" appartengono, almeno sulla carta, anche numerosi altri giovani che però non posso presentarvi, per il semplice motivo che non ho avuto il piacere di conoscerli.

Franco R-S

IN QUESTA PUNTATA SI PARLA DI
BRUNO B.

Continua la rassegna dei Giovani Leoni: Bruno Benvenuti!

E' cugino di Gigi ma hanno ben poco in comune: tanto Gigi è impulsivo quanto Bruno è calmo. Ho detto calmo ma non freddo: quando era Capo Sq. delle Aquile, al Campo di Palus S. Marco (1954) spesse volte lo si vedeva correre per il campo inseguendo un novizio brandendo il forchettoni per la pasta sciutta. Comunque, dopo questa corsa, ritornava sereno, senza portar rancore!

Ricordo di Bruno un episodio fra i più esilaranti accaduto ad un campo: una notte, eravamo al campo dell'Arco Teso 1957, fummo svegliati dal fischiato del Capo Rip. che trasmetteva S.O.S.: c'era allarme notturno! Una delle attività più affascinanti di Rip.!(si tratta di una breve missione di pronto-soccorso).

E' logico che le Sq. cerchino di uscire il più velocemente possibile per dimostrare la loro prontezza e il loro ordine! Dunque quella notte dopo un breve trambusto in tenda, ci trovammo al palo della Bandiera pronti per svolgere la missione. In poco tempo tutte le Sq. erano pronte e partirono. I Bufali, Sq. alla quale apparteneva Bruno, ebbero una strana sensazione di vuoto. Si contarono: ne mancava uno! Ritornarono in tenda per sgridare quel fannullone che presupponevano si fosse riad-dormentato: invece quel povero Bruno stava lottando ancora con la cerniera del sacco-piuma che non si voleva aprire!

La differenza fra i due cugini si nota anche dalla diversa Branca in cui fanno servizio. Gigi ha trovato nella Branca Rover il suo pane perchè può "torturare" i suoi soggetti! A questo proposito è significativa una missione preparata durante un'uscita: Gigi aveva dato dei messaggi con vari punti topografici che i Rovers dovevano raggiungere. Però c'era anche un messaggio di emergenza in caso che qualcuno si fosse perduto. Qualcuno che lo aprì, per curiosità trovò scritto: INSEMINII. Bruno invece scelse la Branca Lupetti dove il linguaggio è tutto mezzi-toni e sfumature, dove "fratellini" è l'appellativo più consueto anche se talvolta è seguito da una esclamazione che tradisce appena una certa emozione interiore!

in questa puntata dei giovani leoni:
BRUNETTO BENVENUTI !!!

CLAUDIONE

LE GHIANDETTE MALIZIOSE



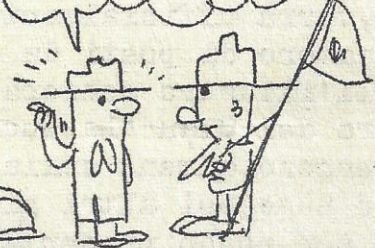
PREPARAZIONE AL CAMPO



- NOI NELLE SACCHE-VALIGIE CI FACCIAMO STARE ANCHE I NOVIZI.....



UNA PARTE DI LUI LA POTREMMO CEDERE AD UNA ALTRA SQ. PERCHE SOLO CON LE SUE SCARPE NOI SIAMO AL COMPLETO.....



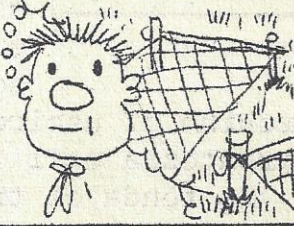
NOI AL CAMPO FAREMO GRANDI COSTRUZIONI....



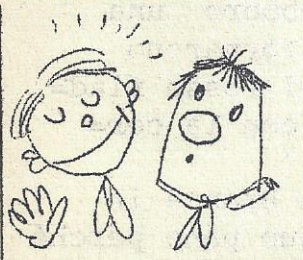
CI FAREMO LE TIPICHE COMODITÀ DEI CAMPEGGIATORI!...



NULLA È PIÙ BELLO DI UNA COMODITÀ FATTA CON LE PROPRIE MANI....



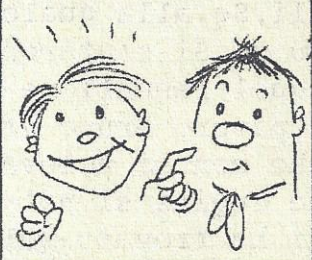
PERO'..... NESSUNA COMODITÀ EGUALLA QUELLA DI STARE SEDUTI PER TERRA.



NOI VINCEREMO TUTTI I GIOCHI NOTTURNI!



IO NEI GIOCHI NOTTURNI AGISCO DI FORZA E DI ASTUZIA....



STAI CERTO CHE LA NOTTE SARA' IL NOSTRO AMBIENTE....



HANNO TOLTO LA LUCE, IO ODDIO RIMANERE AL BUIO!

LE ULTIME PAROLE FAMOSE DEI BUFALI M.d.R.A.



CI FACCIAMO ZAINI LEGGERI PER IL CAMPO MOBILE



E SOPRATTUTTO AL CAMPO SIATE ORDINATI !!